

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

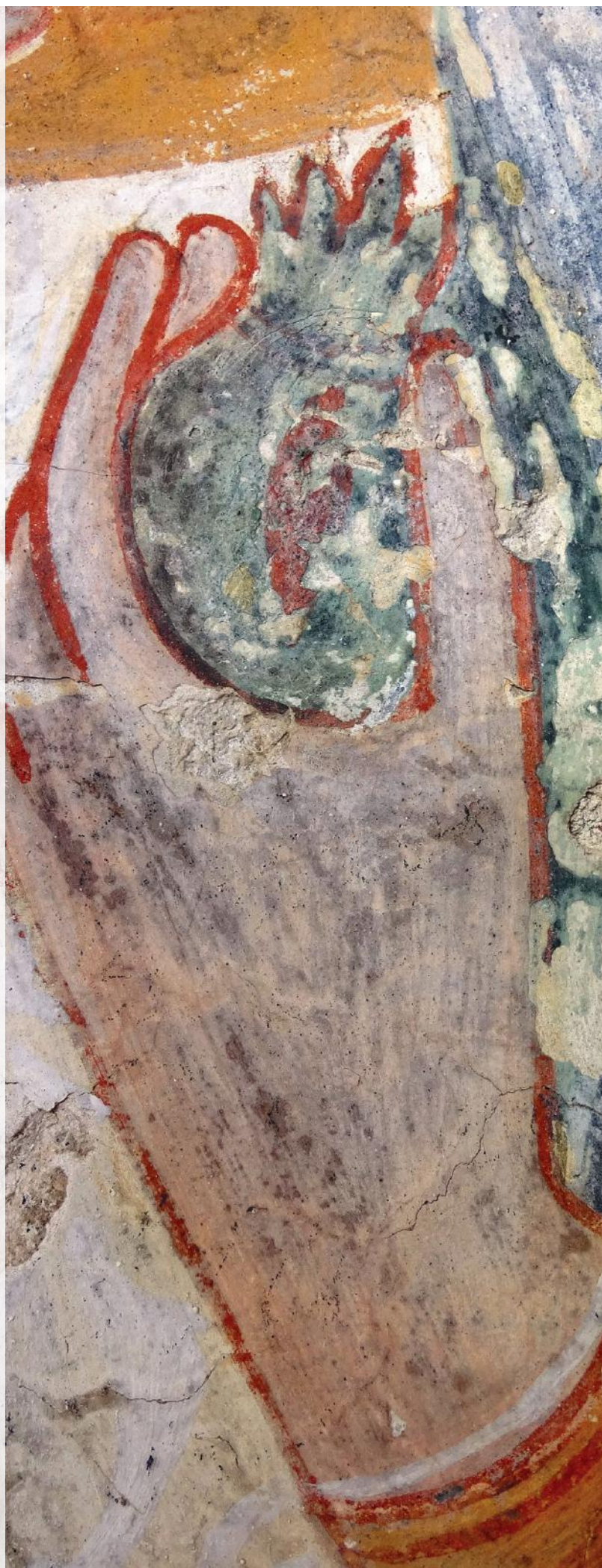
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Centonze, Il Sandalo del Pellegrino graffito a Matera, in "MATHERA", anno I n. 1, del 21 settembre 2017, pp. 54-55, Antros, Matera

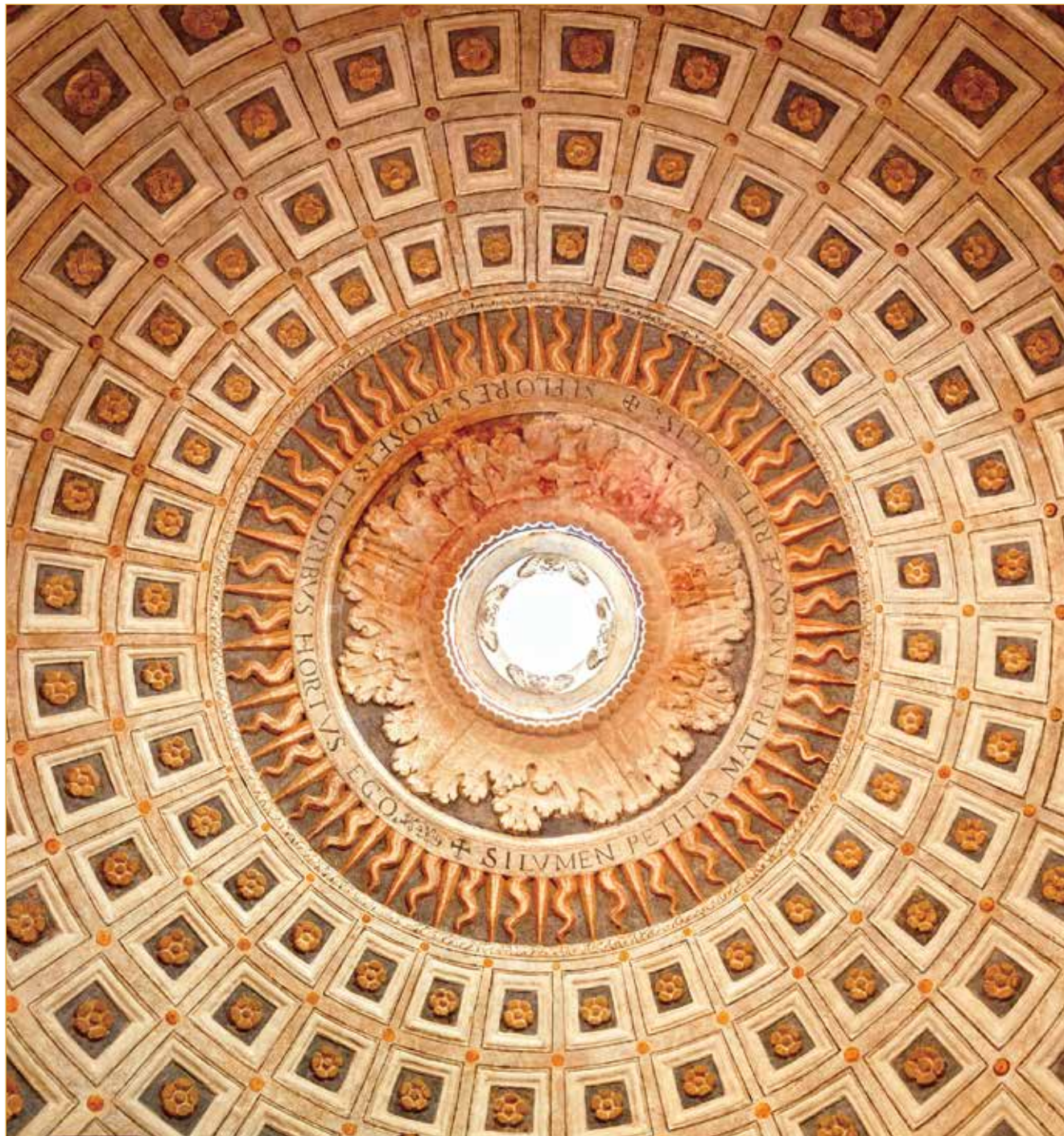


# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 set/20dic 2017 - Anno I n. 1 - € 7,50



Murgia Timone  
nuove interpretazioni  
per le tombe a camera

1291 Un materano  
inviava il pane  
ai Crociati

San Giuliano  
al Bradano  
decifrata l'iscrizione

# MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Anno I n.1 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2017

In distribuzione dal 21 settembre 2017

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2017

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via IV novembre, 20 75100 Matera

## Fondatori e Redattori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Gruppo di studio

Pasquale Doria, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Isabella Marchetta, Sabrina Centonze, Roberto Caprara, Franco Dell'Aquila, Domenico Caragnano, Giuseppe Gambetta, Nunzia Nicoletti, Giulia Perrino, Rosalinda Romanelli, Giuseppe Pupillo, Nicola Taddonio, Angelo Fontana, Giovanni Ricciardi, Gea De Leonardis, Mario Montemurro, Olimpia Campitelli, Caterina Raimondi, Rocco Giove, Giusy Schiuma, Angelo Lospinuso, Angelo Sarra, Emanuele Giordano.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico – Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera


## Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

### Contatti

redazione@rivistamathera.it

tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

## Disclaimer

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 – 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Le fotografie e grafiche presenti, ove non altrimenti specificato, si intendono opera dell'Autore.

Le biografie di tutti gli autori sono su [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it)

## SOMMARIO

- 4 Editoriale**  
*di Pasquale Doria*
- 5 Domande & Risposte**  
*a cura della Redazione*
- 6 Pantaleone il materano che inviava il pane ai Crociati**  
*di Francesco Foschino*
- 10 Il simbolismo sacro del portale romanico di S. Maria di Picciano**  
*di Sabrina Centonze*
- 17 L'inedita iscrizione di San Giuliano al Bradano**  
*di Roberto Caprara*
- 22 La chiesa rupestre del Crocefisso a Chiancalata - Matera**  
*di Franco Dell'Aquila e Raffaele Paolicelli*
- 31 Le tombe a camera di Murgia Timone**  
*di Ilaria Matarese*
- 36 Il Castello di Monteserico a Genzano di Lucania**  
*di Isabella Marchetta e Rosanna Ciriello*
- 44 Pittura medievale in Puglia e Basilicata**  
*di Rosalinda Romanelli*
- 48 Nei paesaggi della Lucania**  
*di Rocco Giove*
- 54 RUBRICHE**
- 54 Grafi e Graffi**  
**Il Sandalo del Pellegrino graffito a Matera**  
*di Sabrina Centonze*
- 56 HistoryTelling**  
Il Potere del patrimonio: storie di ordinaria archeologia (e di vita)  
*di Isabella Marchetta*
- 58 Voce di Popolo**  
Le formule magiche contro la paura e i vermi  
*di Domenico Bennardi*
- 60 La penna nella roccia**  
C'è tufo e "tufo"  
*di Mario Montemurro*
- 64 Radici**  
Iberis  
*di Giuseppe Gambetta*
- 66 Verba Volant**  
Il Basilico  
*di Emanuele Giordano*
- 67 Echi Contadini**  
La màst d la chèp  
*di Angelo Sarra*
- 69 Piccole tracce, grandi storie**  
21 settembre 1943  
*di Francesco Foschino*
- 72 Scripta Manent**  
Emanuele Masciandaro: Pro memoria, gli anni della guerra  
*di Nunzia Nicoletti*
- 74 C'era una volta**  
Una bomba nel Paradiso  
*di Raffaele Paolicelli*
- 78 Ars nova**  
Ilaria del Monte: artista contemporanea  
*di Nunzia Nicoletti*
- 80 Il Racconto**  
Tra adesso e forse  
*di Paolo di Paolo*

In copertina,

foto di Rocco Giove: Cappella del SS. Rosario, chiesa di S. Domenico, Matera.

## Il Sandalo del Pellegrino graffito a Matera

di Sabrina Centonze

Percorrere i principali itinerari di pellegrinaggio verso Santiago de Compostela, Roma e Gerusalemme, oggi ha il fascino del mettersi alla prova, significa sfidare se stessi per il raggiungimento di una meta che per pochi racchiude ancora un significato spirituale.

L'interesse verso la Terra Santa nacque dopo il 326 d.C., quando S. Elena, madre di Costantino, portò a Roma i frammenti della Vera Croce. Escludendo i ceti alti della società, i quali viaggiavano secondo i propri standard, per il popolo si parla di fenomeno di massa a partire dal V-VI secolo. Questa pratica ebbe ulteriore risonanza nel Medioevo delle Crociate e andò scemando dopo la metà del Cinquecento, quando la Controriforma introdusse i pellegrinaggi spirituali [Massola 2008].

Cos'era allora il pellegrinaggio?

Per comprenderne le dinamiche, dobbiamo entrare nella mentalità dell'uomo medievale timorato di Dio, il quale, non avendo capacità di discernere tra materiale e spirituale, riteneva di dover recare fisicamente il corpo-anima in uno dei principali luoghi santi della cristianità, affrontando un viaggio lungo e rischioso per i tempi, con soste intermedie presso siti che custodivano reliquie. L'iter di purificazione poteva dirsi completo una volta arrivati alla meta finale, dalla quale, poi, si doveva necessariamente far ritorno.

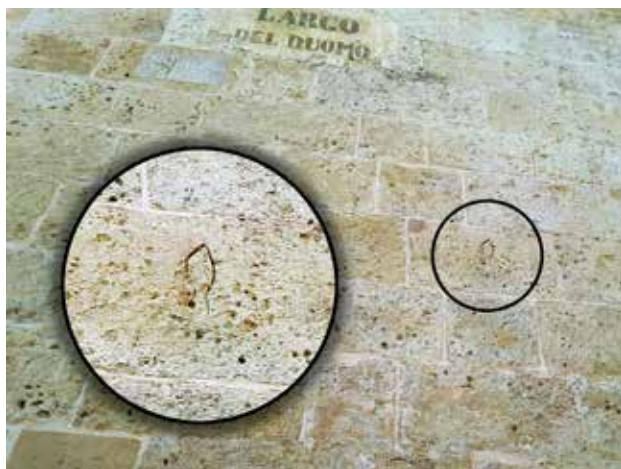
I *petroglifi* accompagnavano il pellegrino, erano l'esteriorizzazione del concetto di viaggio. I segni di presenza, a sgraffio leggero o a martellina profonda, erano più o meno elaborati a seconda delle capacità personali di ognuno. Tracciando il profilo della mano, il pellegrino intendeva lasciare traccia indelebile del proprio passaggio su un luogo sacro, in quanto essa, con tutte le sue linee, ci identifica in modo inequivocabile. Lo stesso valeva per i piedi, avvolti in calzari artigianali realizzati su misura per il viandante, erano inseparabili compagni di viaggio insieme al bordone, la veste di panno ruvido, il cappello a falde larghe e la bisaccia.

La ricerca dei petroglifi è sempre *in fieri*, pertanto allo stato attuale a Matera si censiscono i seguenti Sandali del Pellegrino:

- sulla facciata ovest di S. Maria la Nova, oggi S. Giovanni Battista, sulla destra prima di una serie di "cuci e scuci", vi è un esemplare poco simmetrico di dimensioni 6x20 cm;
- a metà facciata sud della Cattedrale, sotto la lastra "Piazza Duomo", a circa 3,5 mt dalla quota della piazza, c'è un esemplare ridotto con funzione prettamente simbolica;
- sulla facciata ovest della Cattedrale, il piedritto destro del portale maggiore reca un esemplare di 6x25 cm, caratterizzato da una linea verticale allungata verso il basso



San Giovanni Battista, Sandalo sulla facciata ovest



Cattedrale, Sandalo sulla facciata sud

che va ad intercettare un Centro Sacro a otto raggi realizzato a compasso. Il Sandalo assume dunque le fattezze della punta della Lancia di Longino, con la quale il soldato romano trafisse sul costato il corpo di Cristo in croce.

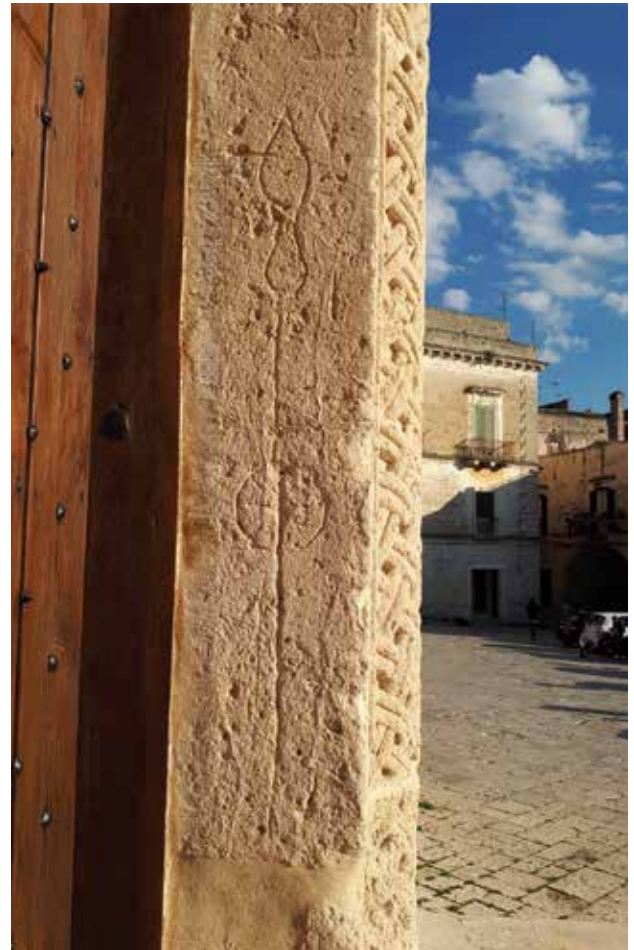
Datate i graffi non è semplice. Nel caso di S. Maria la Nova, tuttavia, abbiamo dei riferimenti cronologici: nel 1480 il luogo di culto fu abbandonato e riaprì solo nel 1695, quando dal Sasso Barisano vi si trasferì la Parrocchia di S. Giovanni Vecchio e di conseguenza la chiesa fu ridedicata al Battista [Foti 1996, p. 222 e 231]. Nel 1610, inoltre, la facciata ovest fu inglobata nella costruzione dell'Ospedale di San Rocco, il quale dopo la riconversione in penitenziario, a fine Ottocento la utilizzò come fondo della cappella carceraria. Il 1480 può dunque considerarsi un *terminus ante quem* per l'accesso dei pellegrini.

I tre Sandali a punta allungata sono con buone probabilità coevi. Riferendoci a calzature d'epoca rinvenute in scavi archeologici e a quelle raffigurate nei dipinti, vediamo infatti che si tratta delle *Poulaines*, molto diffuse in Europa tra 1300 e 1400. Il modello era unisex, a lunghezza variabile secondo il sesso e il rango sociale di chi le indossava, nonché secondo l'uso che se ne faceva. I pellegrini prediligevano modelli meno appuntiti, che non fossero d'intralcio durante il cammino.

I graffiti tardi, otto-novecenteschi, furono eseguiti con la punta sempre più smussata, rispecchiando la moda più recente.

Il sollievo di arrivare sani e salvi ad una tappa è poco figurabile oggi: con l'avvicinarsi del buio erano i suoni a guidare il viandante, l'odore di fumo d'inverno, la campana della sera che indicava la direzione e la distanza da accorciare quanto prima per trovare riparo, rifocillarsi e riposare le membra prima di ripartire alle prime luci dell'alba.

Proviamo dunque ad immaginare la sorpresa del pellegrino all'imbrunire, quando Matera emergeva lentamente all'orizzonte con la sua Civita, oltre il brullo altopiano murgiano: il "cielo stellato" dei fuochi dei Sassi doveva apparire un posto sicuro ed accogliente come solo il ventre materno può essere! A quel punto il viandante intonava un canto liberatorio e ciò che aveva davanti diveniva un *Mons Gaudii*, come il Monte Mario romano, come molti altri luoghi in cui solitamente ci si lasciava andare alla commozione [Cepeda Fuentes 2000/2008].



Cattedrale, facciata principale, Sandalo del piedritto - Lancia di Longino



Poulaines del 1300-1400 da scavi archeologici

Poulaines del XIV-XV secolo in Francia e Inghilterra (riproduzione)

Stivale al polpaccio XV secolo (riproduzione)

#### Bibliografia e approfondimenti

[Barbato Romano et al. 2009] F.S. Barbato Romano, G. de Antonellis, C. Gnerre, La via Francigena e l'idea di Crociata. Valle Caudina, tappa del pellegrinaggio, Benevento, Edizioni Il Chiostro.  
 [Cepeda Fuentes 2000/2008] M. Cepeda Fuentes, La cucina dei pellegrini da Compostella a Roma. Un singolare viaggio fra storia, usanze, profumi e sapori sulle antiche vie di pellegrinaggio, Milano, Paoline Editoriale Libri.  
 [Foti 1996] C. Foti, Ai margini della città murata: gli insediamenti monastici di San Domenico e Santa Maria la Nova a Matera, in *Quaderni della Biblioteca provinciale di Matera*, Venosa, Osanna.  
 [Massola 2008] G. Massola, Giorgio Massola Blog, Alcuni aspetti dell'immaginario del pellegrino medievale: religiosità popolare e devozione

del pellegrinare, Consultato il 3 maggio 2017, Url completo: <https://giorgiomassola.wordpress.com/2008/04/16/alcuni-aspetti-dellimmaginario-del-pellegrino-medievale-religiosita-popolare-e-devozione-dgrinare/>  
 [Picaud ≈1140] A. Picaud, Guida del Pellegrino di Santiago, Libro V del Liber Sancti Jacobi o Codex Calixtinus.

#### Sulle Poulaines:

<http://www.vanillamagazine.it/la-poulaine-la-bizzarra-scarpa-medioevale-che-era-come-la-nike-nelle-corti-di-tutta-europa/>

#### Fonti fotografiche:

<http://www.repubblica.it/2003/e/gallerie/spettacolicultura/londramediev/5.html>;  
[http://www.medievaldesign.com/prodotti.asp?form\\_chiave=24](http://www.medievaldesign.com/prodotti.asp?form_chiave=24)